

Sabato sera di fronte a una grande folla di popolo

Concluso con un discorso di Fidel il Festival della gioventù a Cuba

Eccezionale partecipazione dei cittadini all'Avana a fianco dei ventimila giovani di tutto il mondo - L'ampiezza della partecipazione e la franchezza del dialogo hanno contribuito al successo e al clima positivo dell'iniziativa

DAL CORRISPONDENTE

Incruenta conclusione di un dirottamento a Barcellona

BARCELONA — Imprevista e incruenta conclusione di un ennesimo episodio di pirateria aerea. Un DC-9 della KLM — in linea di bandiera olandese — diretto a Madrid con a bordo 63 passeggeri e cinque membri d'equipaggio è stato dirottato dopo il decollo dall'aeroporto Schiphol di Amsterdam. Il dirottatore — un olandese di vent'anni armato di una pistola giocattolo e di esplosivi — ha ordinato al pilota di puntare su Algeri, ma mentre il velivolo sorvolava l'isola di Majorca, tre passeggeri e una hostess, lo hanno immobilizzato. Poco dopo l'aereo atterrava all'aeroporto Prat de Llobregat di Barcellona.

Alle 13,45 italiane — un'ora dopo il decollo da Amsterdam — il comandante ha comunicato alla torre di controllo olandese che un aereo di linea dirottato con destinazione Algeri. E' seguito un silenzio di circa quattro ore interrotto dall'annuncio — fornito da un secondo DC-9 della KLM diretto a Barcellona — che nel frattempo è riuscito a stabilire il contatto radio con l'aereo dirottato — e che il malvivente era stato disarmato e che il comandante stava per effettuare la manovra di atterraggio sull'aerodromo del porto spagnolo. Sbarcati a terra, i passeggeri sono immediatamente proseguiti per Madrid mentre il pirata dell'aria — identificato per Paul Goltz e fornito di passaporto olandese — è stato consegnato alla polizia spagnola. Il giovane ha spiegato di essersi situato a vivere in Olanda e di aver compiuto il gesto per potersi trasferire in Algeria.

L'AVANA — Il Festival mondiale della gioventù è finito sabato sera; ed è finito bene, come ci si aspettava da Cuba, con una grande, calorosa manifestazione nella piazza della Rivoluzione. « Todos a la plaza con Fidel y los jóvenes del mundo » (tutti alla piazza con Fidel e con i giovani del mondo), si leggeva su grandi cartelli esposti nelle vie nei giorni scorsi. E sabato sera un mare di cubani con bandierine multicolori abbracciavano affettuosamente i ventimila ragazzi venuti da ogni parte del mondo, che mescolavano i loro entusiasmi e le loro speranze e le loro bandiere con quelle della gente di qui. « Questo popolo che viene qui a salutarvi con le lacrime agli occhi — ha detto Fidel ai ventimila giovani del Festival — condivide con voi senza riserve gli ideali di libertà, di amicizia, di pace ». Ma il discorso di Fidel ha sottolineato anche un altro dato che è stato veramente al centro di questo Festival: « Nessuno meccanismo, nessuna pressione, potrebbe ritardare qui una tale moltitudine, potrebbe dare l'entusiasmo di questi giorni ». Ed effettivamente la partecipazione del popolo cubano al Festival senza timidez e senza imperialistica, della pace e dell'amicizia, nella causa della Rivoluzione e dell'internazionalismo. La giusta lotta di tutti i popoli d'America, Africa, Asia ed Europa può contare senza esitazione sulla nostra simpatia e sul nostro aiuto. « Castro ha detto ancora: « Non dimenticheremo i nostri fratelli che lottano per i diritti civili negli Stati Uniti, negri, chicanos, pelleros-



L'AVANA — Una veduta panoramica della manifestazione conclusiva del Festival della gioventù.

reale, a viso aperto, fraterno, senza censure. Nel discorso di chiusura, Fidel Castro ha posto in modo particolare l'accento anche sul tema della lotta anti-imperialistica, che era del resto uno dei temi di fondo del Festival. « Ci riteniamo qui che mai impegnati — ha detto il leader cubano — nella causa della solidarietà anti-imperialistica, della pace e dell'amicizia, nella causa della Rivoluzione e dell'internazionalismo. La giusta lotta di tutti i popoli d'America, Africa, Asia ed Europa può contare senza esitazione sulla nostra simpatia e sul nostro aiuto. « Castro ha detto ancora: « Non dimenticheremo i nostri fratelli che lottano per i diritti civili negli Stati Uniti, negri, chicanos, pelleros-

se, portoricani e i giovani in generale, che si trovano di fronte alla disoccupazione e ad altre ingiustizie nel cuore dell'imperialismo; frase questa che è apparsa in evidenza polemica con la campagna di invitarli i cubani nei « diritti umani » particolarmente nei confronti dell'URSS e dei Paesi socialisti. « Non dimenticheremo — ha aggiunto Fidel Castro — il popolo africano che lotta contro la segregazione razziale, l'imperialismo e il colonialismo; non dimenticheremo l'eroico popolo palestinese che è stato in modo criminale allontanato dalle sue case; non dimenticheremo i nostri fratelli nell'Africa Nera né i nostri fratelli arabi. Nelle sue ultime giornate il Festival ha coinciso con l'inizio del carnevale cuba-

no e ciò ha dato alle manifestazioni un carattere particolarmente festoso e di allegria, trasformandole, spesso, in un ballo nel quale i delegati cercavano, spesso invano, di incontrare i cubani nel momento di invitarli i cubani nei « diritti umani » particolarmente nei confronti dell'URSS e dei Paesi socialisti. « Non dimenticheremo — ha aggiunto Fidel Castro — il popolo africano che lotta contro la segregazione razziale, l'imperialismo e il colonialismo; non dimenticheremo l'eroico popolo palestinese che è stato in modo criminale allontanato dalle sue case; non dimenticheremo i nostri fratelli nell'Africa Nera né i nostri fratelli arabi. Nelle sue ultime giornate il Festival ha coinciso con l'inizio del carnevale cuba-

Giorgio Oldrini

Fase calda nell'agricoltura

L'URSS impegnata per un migliore raccolto di cereali

Si punta a superare la cifra dell'anno scorso di 200 milioni di tonnellate

DALLA REDAZIONE

MOSCA — Il settore agricolo dell'URSS è entrato nella fase calda della raccolta dei cereali: intere regioni sono mobilitate per organizzare al più presto i lavori e garantire un ammasso completo e senza sprechi. Da anni, infatti, si registrano difficoltà soprattutto nella raccolta sul campo e, successivamente, nel trasporto. Conferenze di produzione e speciali sessioni di lavoro tecnico e scientifico si sono svolte sull'argomento e Breznev — sia nel viaggio d'ispezione in Siberia che al recente plenum del CC — è intervenuto denunciando ritardi e manchevolezze.

Fra le ultime manifestazioni del Festival si è svolto nei cantieri navali di Casablanca, appena fuori dell'Avana, un meeting sulla lotta dei giovani nei Paesi capitalisti. In questa occasione, il compagno D'Alcma, segretario della FGCI, ha riproposto la posizione del PCI ribadendo che la nostra lotta è per la costituzione di un socialismo che esalti tutte le libertà individuali e collettive.

L'opera di mobilitazione è quindi grande ed investe tutto il partito. Non passa giorno che nella stampa sovietica appaiano articoli che invitano a « far presto », ad applicare all'agricoltura a tutte le tecniche di avanguardia e a far tesoro delle esperienze ottenute e soprattutto (come hanno fatto i comunisti di prima pagina) a « bilanciare tutti i canali delle perdite di grano ».

timane scorse è stato appunto entrato su questa tematica. E non è un caso che si è ripetutamente parlato di un metodo di lavoro che sia nel linguaggio di partito che in quello tecnico viene definito « metodo di Ipatovsk ». Vediamo, in sintesi, di spiegare la natura di questo « metodo ». Ipatovsk è una provincia della regione di Stavropol nella Russia del Sud dove l'agricoltura (specialmente la raccolta del grano) è stata sempre un punto ricorrente nei discorsi tecnico-politici perché si è cercato (e si cerca) di far compiere all'economia agricola un notevole passo in avanti. E' appunto ad Ipatovsk che il gruppo dirigente del partito (e, quindi, anche i responsabili del settore economico) si è fatto « promotore » di un'azione tendente a razionalizzare, nel periodo cruciale, il raccolto. In pratica si è deciso di organizzare un apposito « complesso di raccolta e trasporto » (in russo la sigla è UTK) « un'ubono-transportnij-kompleks » che intervenga con « larghezza di mezzi » al momento della mietitura permettendo un rapido raccolto, una accelerazione nella fase di immagazzinamento del prodotto.

Le basi di tale sistema sono state gettate negli anni che vanno dal '60 al '64 quando primo segretario del partito nella regione di Stavropol era Fiodor Kulakov, il dirigente del PCUS, membro dell'ufficio politico, scomparso nelle settimane scorse. Era stato appunto lui a lanciare sul campo di Ipatovsk una campagna di socializzazione.

Nei 1977 si è giunti così all'arrivo generale del sistema UTK e l'iniziativa del partito di Stavropol è stata appoggiata con una risoluzione del CC che oggi diviene il cavallo di battaglia dell'operazione raccolta. Il « metodo di Ipatovsk » è quindi il sistema all'ordine del giorno nelle campagne. Stando al radio e televisione illustrano ampiamente. E risulta che si punta ad ottenere una « razionalizzazione » dei mezzi operando una meccanizzazione di tutte le macchine esistenti nella zona. Colcos e Sovcos ricevono un obiettivo comune e le attrezzature vengono destinate al lavoro di raccolta. Si forma una stato maggiore che opera su immensi territori con ampia libertà di azione. In pratica tutto il ciclo tecnologico va sotto controllo di tecnici e specialisti, dal raccolto al trasporto, dall'immagazzinamento alla pulitura del campo sino alla preparazione del terreno per nuove colture.

Alle operazioni prendono parte in media — secondo le norme già varate nei vari UTK — fra i suoi compagni tecnici giganti, da 20 a 25 autocarri per il trasporto nonché trattori e macchine di vario genere. Accanto a questi « gruppi » si trovano permanentemente squadre addeite alla manutenzione e ai servizi tecnici che dispongono di complessi mobili con relative attrezzature (apparecchi, pezzi di ricambio, benzina, na-

Nel quadro dei servizi garantiti dall'UTK rientrano anche quelli dell'assistenza al personale e una serie di operazioni collegate alla vita dell'intera collettività. Il sistema dell'UTK è diventato quindi una norma del colcos e del sovcos. Se ne è occupato, in sede scientifica, anche l'Istituto per la ricerca sulla meccanizzazione e l'elettrificazione dell'agricoltura di Zernograd, nella regione di Rostov sul Don. Secondo il tecnico dell'Istituto il sistema è destinato « ad incrementare notevolmente la produttività e a far diminuire i tempi del raccolto ».

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Assenze dal lavoro: giustificazione formale e giustificata sostanziale

Cari compagni,

Vorrei porre un quesito a degli esperti della rubrica « Leggi e contratti », che penso interessi anche altri lavoratori, e gli stessi CdR della zona.

Il quesito riguarda l'articolo 38 (trattamento in caso di malattia o di infortunio) al suo primo comma, del contratto nazionale (gomma e plastica). Tengo a precisare che non sto parlando di un'assenza a me in questi ultimi mesi, anche altri lavoratori.

L'interpretazione data dall'azienda in cui lavoro è questa: se non si comunica l'assenza, ma si giustifica l'assenza stessa verrà considerata ingiustificata, e non retribuita, anche se l'inizio dell'assenza per malattia è giustificato dal regolare certificato I.N.A.M. rilasciato dal medico curante. Presso comunque, che nel mio caso, l'azienda è stata avvertita della malattia stessa dell'assenza, con una telefonata fatta da una moglie, alla quale ero presente, ma che ora l'azienda sostiene di non avere ricevuto.

Vorrei avere due risposte in merito, se questo è possibile, e precisamente: 1) se realmente ingiustificata, non è valida, e se è valida, come si concilia l'assenza ingiustificata con il certificato I.N.A.M. regolarmente rilasciato dal medico curante; 2) se i casi sopra esposti danno ragione all'azienda, come ci si deve comportare in caso di assenza con la controparte, avendo visto almeno nel mio caso che telefonando non si può avere una prova valida e che l'azienda può smentire la telefonata sostenendo di non averla ricevuta, tenendo conto che i lavoratori non tutti risiedono nel Comune dove ha sede l'azienda, e non possono in questo caso recarsi in ditta per la relativa giustificazione convalidata dall'azienda stessa, come ci si deve comportare?

ENRICO BORGATTI (Gorla Maggiore - Varese)

to a casa il libretto della paziente, quanto chi invece guarda senza averla mai ottenuta. A spiegazione della norma si può però portare una considerazione attinente all'organizzazione aziendale: il momento di essere presenti è, infatti, il più delicato perché il datore di lavoro deve poter conoscere quanto prima l'assenza, e il carattere dell'assenza, per sapere cioè se essa sarà presumibilmente lunga o breve, se sono prevedibili reiterazioni dell'assenza stessa ecc.

Questa considerazione non può certo essere sottovalutata, ma non giustifica, non deve neanche essere sopravvalutata perché riteniamo che la lettera del contratto, che è un documento che ha un valore interpretato alla luce di quel recente ed equilibrato indirizzo giurisprudenziale che ha stabilito che il giudice, di fronte alle previsioni disciplinari del contratto, per forza di cose, deve sempre ricorrere a schemi, possa e debba autonomamente valutare la gravità dell'infrazione tenendo conto delle circostanze oggettive e soggettive. Ciò significa, per il caso che ci interessa, che l'assenza solo formalmente ingiustificata, per cui non comunicata nelle 24 ore, ma nella sostanza dovuta a seri e comprovati motivi, potrà costituire un'infrazione disciplinare, ma assai meno grave dell'assenza arbitraria vera e propria, la quale è severamente sanzionata addirittura col licenziamento o con la perdita del posto di lavoro.

Si può così passare alla seconda parte della questione proposta: molte aziende hanno costituito intere commissioni di lavoro contrattuali di cui si è fino ad ora trattato, nel senso di accettare in un primo tempo la comunicazione orale fatta nelle 24 ore dal lavoratore assente, salvo poi negare che la comunicazione stessa sia stata fatta, e di conseguenza colpire disciplinatamente il lavoratore. Occorre in questi casi che i lavoratori pongano la massima attenzione nel procurarsi prove dell'avvenuta tempestiva comunicazione dell'assenza: la prova può consistere in testimonianze di persone presenti alla comunicazione orale o che abbiano addirittura comunicato loro l'assenza per conto del lavoratore (oggi può testimoniare anche il parente o il coniuge); ma, meglio ancora, la prova può consistere in un documento: il mezzo più semplice, sicuro e spiccato è costituito, secondo la nostra esperienza, dal telegramma telefonico, che ha anche l'indiscutibile grosso vantaggio del ritorno al mittente della copia esatta del testo del telegramma inviato, e questa sarà, all'occorrenza, una prova indiscutibile. Altri mezzi sono ipotizzabili, quali raccomandate espresse, raccomandate con ricevuta di ritorno, e così via, e ovviamente essi si possono volendo anche sommare l'uno all'altro.

Il problema che ci poniamo, in verità, alquanto delicato perché, a prima vista, il tenore dell'articolo 38 del contratto collettivo appare eccessivamente rigido nei confronti del lavoratore e, in fondo, anche se si ammette che il contratto collettuale che « vera considerata ingiustificata » l'assenza dal lavoro non comunicata nelle 24 ore, anche se nella sostanza l'assenza stessa risulterà più dovuta a motivi seri e reali, quali, tipicamente, malattia. Si può dunque osservare che, in base a questa regola, sembra vadano trattati allo stesso modo sia il lavoratore che il colpevole, ad esempio, da polmonite, non avvisa in giornata la ditta, e il lavoratore che, quello stesso giorno, si assenta arbitrariamente per sbragare sue faccende private e che stesso lavoratore che fornisce alcuna giustificazione.

Sono — è chiaro — ipotesi diverse, e per questo diciamo che la norma può sembrare un po' dura, così come per fare un esempio, sarebbe certo iniquo accusare di « guida senza patente » e punire allo stesso modo chi non ha semplicemente dimenticato la patente.

Non è un caso che la legge 30 aprile 1969 n. 153 (cosiddetta legge Brodolini), stabilisce che « per la determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza ed assistenza sociale, si considera retribuzione tutto ciò che il lavoratore riceve dal datore di lavoro, in denaro o in natura, al lordo di qualsiasi ritenuta, in dipendenza del rapporto di lavoro ». Lo stesso articolo contiene una elencazione tassativa delle voci escluse dalla retribuzione imponibile. Tali voci sono sei (indennità di trasferta limitatamente al 50%; rimborsi spese; indennità di anzianità; indennità di cassa; indennità di pratica per i marittimi limitatamente al 60 per cento; elargimenti e regali per eventi eccezionali e non ricorrenti, e sempre che non siano collegati ai rendimenti dei lavoratori ed all'andamento aziendale). L'ultimo comma dell'art. 12 precisa che la retribuzione « come sopra determinata è presa, altresì, a riferimento per il calcolo delle prestazioni a carico delle gestioni di previdenza ed assistenza sociale interessata ».

L'integrazione a carico della ditta è retribuzione imponibile ai fini fiscali, previdenziali e a tutti gli effetti legali, il che vuol dire anche che gli contributi delle trattative, delle prestazioni della pensione di anzianità (che richiede 35 anni di contribuzione effettiva, cioè non solo formalmente « figurativa »), i periodi di assenza per malattia, i periodi di assenza per infortunio, i periodi di assenza per ferie, sono costituiti da periodi di contribuzione « figurativa ».

« Se non mi sono speso bene ma spero che abbiate capito il problema »

ANTONIO BONFIETTI (Suzzara - Mantova)

L'integrazione a carico della ditta è retribuzione imponibile ai fini fiscali, previdenziali e a tutti gli effetti legali, il che vuol dire anche che gli contributi delle trattative, delle prestazioni della pensione di anzianità (che richiede 35 anni di contribuzione effettiva, cioè non solo formalmente « figurativa »), i periodi di assenza per malattia, i periodi di assenza per infortunio, i periodi di assenza per ferie, sono costituiti da periodi di contribuzione « figurativa ».

L'art. 12 della legge 30 aprile 1969 n. 153 (cosiddetta legge Brodolini), stabilisce che « per la determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza ed assistenza sociale, si considera retribuzione tutto ciò che il lavoratore riceve dal datore di lavoro, in denaro o in natura, al lordo di qualsiasi ritenuta, in dipendenza del rapporto di lavoro ». Lo stesso articolo contiene una elencazione tassativa delle voci escluse dalla retribuzione imponibile. Tali voci sono sei (indennità di trasferta limitatamente al 50%; rimborsi spese; indennità di anzianità; indennità di cassa; indennità di pratica per i marittimi limitatamente al 60 per cento; elargimenti e regali per eventi eccezionali e non ricorrenti, e sempre che non siano collegati ai rendimenti dei lavoratori ed all'andamento aziendale). L'ultimo comma dell'art. 12 precisa che la retribuzione « come sopra determinata è presa, altresì, a riferimento per il calcolo delle prestazioni a carico delle gestioni di previdenza ed assistenza sociale interessata ».

A.M.A.T.

Azienda Municipalizzata Autotrasporti - TARANTO

Concorso pubblico per titoli e per esami al posto di direttore

E' indetto concorso pubblico per titoli e per esami per il conferimento del posto di DIRETTORE dell'A.M.A.T. (Azienda Municipalizzata Autotrasporti - Taranto) a norma delle disposizioni del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2573 del regolamento di cui al regio decreto 10 marzo 1904, n. 108 e del regolamento speciale dell'azienda.

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: laurea di dottore in ingegneria civile sezione trasporti, oppure laurea in ingegneria industriale, meccanica o elettrotecnica e relativa abilitazione.

Limite d'età 45 (quarantacinque) anni. La domanda in bollo da L. 2.000, con i relativi documenti, dovrà essere diretta al presidente della commissione amministrativa dell'A.M.A.T. non più tardi delle ore 18 del 40° (quarantesimo) giorno successivo alla data del presente bando.

Ogni ulteriore chiarimento dovrà essere richiesto alla segreteria dell'A.M.A.T.

IL PRESIDENTE: Eneide D'ippolito

YEMEN

Itinerario: Roma - Sana'a - Taiz - Mokha - Qataba - Zebid - Menaka - Sana'a - Roma

Trasporto: aereo di linea
Durata: 11 giorni
Partenza: 5 settembre

Quota di partecipazione: L. 850.000

LA QUOTA COMPRENDE: trasporto aereo in classe turistica con pasti a bordo ove previsti - Trasferimenti. Sistemazione negli alberghi disponibili (seconda categoria, modesta) oppure nei camptolati attrezzati all'europea, in camere doppie o tende a due letti - Pensione completa - Circuito in jeep come da programma - Assistenza di un accompagnatore italiano per tutta la durata del viaggio - Copertura assicurativa Europ-Assistance.

LA QUOTA NON COMPRENDE: bevande, mance ed extra personali in genere - Tasse d'imbarco. Tutto quanto non espressamente indicato nel programma.

UNITA MILANO - Viale Fulvio Testi, 75
VACANZE Telefono 64.23.557 - 64.38.140
ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALTURIST

Ieri si è incontrato con Begin e Dayan, oggi sarà in Egitto

Difficili i colloqui di Vance: il nodo restano i palestinesi

I risultati della prima giornata avvalorano le pessimistiche previsioni del Premier israeliano - Ancora aspri scontri e bombardamenti sui quartieri orientali di Beirut

BEIRUT — Il segretario di Stato americano Vance ha avuto ieri una intensa giornata di colloqui con esponenti israeliani, ed in particolare con il primo ministro Begin e il ministro degli Esteri Dayan (con quest'ultimo si era incontrato già sabato sera, subito dopo il suo arrivo a Tel Aviv) e sarà oggi al Cairo, dove è atteso dal presidente Sadat. Ma l'ennesima missione « mediatrice » di Vance non sembra avere alcuna possibilità di successo, per quanto riguarda il riannodarsi del dialogo a due fra Israele ed Egitto. In questo senso si pronunciano le previsioni della vigilia, ed esse appaiono confermate dalle prime 24 ore di colloqui.

Vance ha consegnato ieri a Begin e Begin a Vance un messaggio personale del presidente Carter contenente una serie di proposte e suggerimenti tesi a favorire uno sblocco della situazione. Quali siano queste proposte non è stato precisato: si pare della nomina di un « mediatore speciale » americano, della possibile convocazione a Ginevra di un negoziato allargato con tutte le parti arabe interessate (ma non l'OLP) e l'URSS, ed anche di un possibile vertice a tre (Carter-Begin-Sadat a Washington. Ma, come si è detto, sono solo ipotesi o indiscrezioni, e per di più, allo stato delle cose, non del tutto credibili.

Il fatto è che il primo ministro israeliano non ha finora modificato di una virgola il suo atteggiamento di intransigenza, e che gli Stati Uniti non hanno (o non vogliono avere) ora come ora mezzi di pressione tali da spingerlo a più miti consigli: né il presidente Sadat può fare « concessioni » a Israele in un momento delicato e drammatico come l'attuale.

Ciò che ha caratterizzato, infatti, la missione di Vance è stato il clima di grave tensione che regna nel Medio Oriente, alla luce dell'acuirsi della crisi libanese e della

Incaricato di uno « studio sulla disoccupazione »

L'accordo di Fabre con Giscard rinnova la polemica a sinistra

Severa reazione dei comunisti che chiamano in causa anche il PS - Un gesto la cui origine e i cui riflessi vanno inevitabilmente al di là del caso personale

PARIGI — La decisione dell'ex leader dei radicali di sinistra, Robert Fabre, di schierarsi con il presidente Giscard d'Estaing, appare destinata a riaccendere il fuoco della polemica che divide il PCF e i socialisti. Come si è detto, da un punto di vista formale il « caso Fabre » non è niente di più che un caso personale. Lo stesso Fabre infatti si era già dimesso da tempo dalla sua carica di capo del movimento dei radicali di sinistra; ora, dopo l'annuncio del suo accostamento a Giscard, ci si aspetta che i suoi compagni di partito gli chiedano di dimissionarsi del tutto dalla organizzazione. E tuttavia, la polemica di sinistra è stata scatenata da una serie di fatti che vanno al di là del caso personale di Fabre.

La polemica è stata scatenata da una serie di fatti che vanno al di là del caso personale di Fabre. In primo luogo, il fatto che Fabre, dopo aver lasciato il PCF, si sia accostato a Giscard, è stato interpretato come un tradimento. In secondo luogo, il fatto che Fabre, dopo aver lasciato il PCF, si sia accostato a Giscard, è stato interpretato come un tradimento.

La polemica è stata scatenata da una serie di fatti che vanno al di là del caso personale di Fabre. In primo luogo, il fatto che Fabre, dopo aver lasciato il PCF, si sia accostato a Giscard, è stato interpretato come un tradimento. In secondo luogo, il fatto che Fabre, dopo aver lasciato il PCF, si sia accostato a Giscard, è stato interpretato come un tradimento.

La polemica è stata scatenata da una serie di fatti che vanno al di là del caso personale di Fabre. In primo luogo, il fatto che Fabre, dopo aver lasciato il PCF, si sia accostato a Giscard, è stato interpretato come un tradimento. In secondo luogo, il fatto che Fabre, dopo aver lasciato il PCF, si sia accostato a Giscard, è stato interpretato come un tradimento.